

# La vanga di Franco

Quando è primavera anche nell'orto dei frati la vanga di Franco ferisce la terra inerte; la apre alla semina. La ferisce perché da quel dolore nasce l'amore e fiorisca la vita.

Anche la nascita, la rinascita spirituale di tutti gli uomini è soggetta alla legge del dolore. Ecco perché la nuova Eva, Maria, è diventata Madre mia, tua, di tutti gli uomini quando la "spada del dolore" le ha ferito il cuore, trapassandolo.

Dalla più grande ferita, dal più grande dolore di tutti i tempi è nata l'umanità: dal grido straziante dell'uomo-Dio: "Dio mio... perché mi hai abbandonato?".

È stato questo dolore dalle dimensioni infinite che ha assicurato il culmine dell'amore infinito e ha dato speranza di salvezza e certezza di vita eterna ad ogni uomo che nasce e muore in questo mondo.

Da quando è stato vissuto questo dolore, da quando si è squarciato il velo del tempio, da quando una lancia sul calvario ha ferito il cuore dell'uomo-Dio, ogni dolore umano, materiale, morale, spirituale, fisico, psicologico, sociale... è destinato a produrre la vita.

La spiga nasce dal chicco di grano che marcisce e muore. Che male ha fatto per passare questo tormento? Nessuno se lo domanda, perché è nella logica delle cose; il buon vino esce dal grappolo stritolato, calpestato, dilaniato.

Non chiederti perché all'acino d'uva è riservata simile sorte. Come non ci si domanda che male ha fatto Gesù per aver sofferto così: è nella logica dell'amore.